



PERCHÉ È UNA FESTIVITÀ COSÌ GRANDE?

Tema della festa

Purim è una grande festività: in principio una grande paura di annientamento, e alla fine una grande gioia dopo la salvezza. Le celebrazioni di questa festività sono incredibilmente felici, dato il comandamento di consumare alcool fino al punto di essere incapaci di distinguere il malvagio Haman dal giusto Mordechai. Ma cosa si celebra veramente a Purim? Celebriamo il diventare uno, lo stato che tutta l'umanità deve raggiungere. Ora torniamo alla nostra storia...

Simboli e costumi

Purim è anche la festività del simbolismo. Il suo messaggio principale è che di fronte alla più assoluta malvagità rappresentata da Haman, perfino l'incarnazione del bene rappresentata da Mordechai, è impotente. L'unica cosa che aiuta contro il male assoluto è l'unione. Quando Mordechai supplica Esther di elemosinare la clemenza del re, ella dice che anche lei, la regina, non può salvarli a meno che egli, Mordechai, non riunisca tutti gli ebrei per digiunare e pregare per lei. Quindi, quando sono di nuovo uniti, lei si adopera ed ha successo.

Anche i costumi sono un'abitudine simbolica degna di nota. Purim non è la versione ebraica del Carnevale. I costumi implicano l'occultamento delle forze che rappresentano questo scenario che si trova dentro ognuno di noi.

Trama e personaggi principali



Rav Yehuda Ashlag, autore del *Sulam* (La Scala) commentario al *Libro dello Zohar*, nel suo libro *Shamati (Ho udito)*, spiega che il re rappresenta Dio; Esther, la regina ebrea rappresenta il desiderio corretto di connettersi a Dio. Questo è il motivo per cui lei appare dopo che la regina Vashti corrompe i suoi modi e il re la ripudia. Si chiama Esther (Ester in ebraico) dalla parola ebraica *Hester* (occultamento), poiché è ancora nascosta la sua identità di ebrea. Viene rivelata solo quando deve agire per salvare gli ebrei, da qui la parola *Megilah* (Rotolo/Libro) dalla parola ebraica *Gilui* (Rivelare). Questo è il motivo per cui la trama descritta nel libro di Esther è considerata un "miracolo nascosto", per indicare il miracolo della rivelazione della potenza di Dio in un modo nascosto.

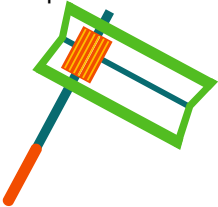
Mordechai rappresenta la caratteristica della misericordia, egli è assoluta bontà e non vuole nulla per se stesso. Quando due servi complottano per assassinare il re e Mordechai lo mette in guardia tramite Esther, il re non ricompensa Mordechai, né Mordechai richiede premi o riconoscenza per questo.

Un altro importante elemento nascosto nella storia è che il progetto di Dio è di stabilire che la caratteristica della misericordia, rappresentata da Mordechai, sia sovrana del regno (mondo). Chiaramente, se il mondo è governato dalla misericordia, ovvero, da Mordechai, la gente sarà molto più felice che se fosse governata dalla malvagità rappresentata da Haman. Ma Mordechai non ha alcun desiderio di governare poiché non vuole nulla per se stesso.

Per spingere Mordechai ad agire in modo che finalmente diventi governante, il re deve adottare una minaccia grande abbastanza da costringerlo all'azione, una minaccia di distruzione non solo per Mordechai ma per tutta la sua gente. Questa minaccia è Haman, che rappresenta l'opposto della misericordia: il desiderio spietato di consumare, di possedere, controllare e indulgere verso se stessi senza alcun pensiero per gli altri. In breve, Haman è egoismo assoluto.

Il culmine del dramma

L'argomentazione di Haman in favore al voler uccidere gli ebrei è che loro non sono uniti: "Vi è un certo popolo, sparso e disperso". Gli ebrei sono diventati una nazione quando si sono impegnati ad essere uniti "come un solo uomo con un solo cuore". Haman sostiene che essi "non rispettano le leggi del re" che ha perfettamente senso considerato che la legge con cui sono stati costituiti è la legge dell'unione. Se sono dispersi, non la stanno rispettando. In tale stato essi sono superflui, così Haman dice al re che deve sbarazzarsi di loro.



Gli ebrei non hanno idea di come salvarsi, né si rendono conto di cosa abbiano fatto di male per meritare la morte. Allora arriva Mordechai e li raccoglie in preghiera per il successo della supplica di Esther, e loro lo seguono. Così facendo, si riuniscono e diventano di nuovo una nazione, proprio come quando divennero una nazione ai piedi del monte Sinai. Questo rende la tesi di Haman priva di valore, poiché non sono più dispersi e non stanno più violando la legge del re. Naturalmente, a quel punto, il verdetto è revocato.

Il significato nascosto

I personaggi di questa rappresentazione ci parlano delle forze nascoste che agiscono dentro di noi come individui e tra noi come popolo. Queste forze sono sempre presenti e sostengono il nostro sviluppo spirituale. Così come hanno creato Haman in quei giorni, creano ogni giorno nuovi Haman. Come allora, anche adesso l'antidoto è l'unione. Se ci uniamo, siamo salvi, se lo dimentichiamo, siamo minacciati e perfino distrutti.

La celebrazione

Questo ci porta alla grande gioia di Purim, durante la quale ci viene comandato di bere fino a non poter distinguere i malvagi dai giusti. Il fatto è che quando ci uniamo, diffondiamo quell'unione in tutto il regno, ossia, nell'intera creazione. In questo modo diventiamo "Una luce per le nazioni", propagando la luce dell'unione. Quando tutto il popolo è unito non ci sarà bisogno di essere vigili o dubbiosi sugli altri, poiché tutto il popolo sarà come un'unica persona. In quello stato, sarà superfluo anche distinguere Haman da Mordechai e l'ebbrezza simboleggia quello stato d'essere.

"Le tasche di Haman" (note anche come orecchie di Haman) rappresentano la correzione del desiderio egoistico di Haman una volta che tutto il popolo si è unito. Questo è il motivo per cui vengono riempite di dolci farciti, per simboleggiare la gioia dell'unione. Questo è anche il motivo per cui ci offriamo dolci a vicenda e li offriamo anche ai poveri come segno della nostra migliorata connessione.

Il messaggio

Per concludere, Purim è la festività che ci insegna che tutti i nostri mali provengono dalla mancanza di unione. Senza di essa siamo perseguitati come durante l'esilio in Babilonia, durante tutte le persecuzioni che abbiamo vissuto nel corso della storia, e come stiamo cominciando a sentire oggi. Tuttavia, con l'unione siamo sani e salvi, e anche brilli. Allora, se niente va bene, uniamoci!

**PURIM È UNA FESTA CHE CI INSEGNA CHE TUTTI I NOSTRI MALI CI VENGO
DALLA MANCANZA DI UNIONE**

